Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 5 Febbraio 1889 (Abbonamento postale) N. 31

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il regime doganale

negli ultimi trenta anni.

In seguito ad intelligente ed opportuno impulso del Ministro della P. I., si è costituita presso l'Università Romana una Sezione speciale per l'insegnamento delle scienze politico-sociali, affidandone la trattazione ai più distinti cultori di tali discipline. A tenere il corso di legislazione doganale comparata, venne incaricato il nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher, Capo Divisione al Ministero delle finanze, il quale jeri a mezzogiorno ne inaugurò le lezioni con una brillante prolusione, svolta magistralmente davanti scelto e numerosissimo uditorio. Il tema, importante propostosi dall'oratore « il regime doganale negli ultimi 30 anni », la sua meritata fama in tutti rami della scienza delle finanze, aveano destato l'interesse e la curiosità generali.

Con una chiara rassegna storica l'oratore ha tratteggiata la politica economica del Regno Subalpino, inspirata ai principii liberisti del Conte di Cavour, e citando opportunamente i giudizii del grande Statista, dimostrò come la libertà nel campo economico fosse in armonia alle aspirazioni politiche, e consigliata da condizioni speciali e dal ristretto territorio dello Stato. Se il Regno Subalpino fosse stato chiuso da barriere doganali, ne sarebbero stati pregiudicati i più vitali suoi interessi — come ne soffrirebbe ora la Svizzera, il Belgio e qualunque piccolo Stato, che, mancando di molte materie prime, volesse condannarsi ad un completo isolamento. Dimostrò luminosamente l'influenza esercitata dal nuovo regime doganale esteso a tutto il paese al momento della costituzione del Regno d'Italia, e come le industrie che in alcune plaghe erano nate e vivevano sotto l'egida della protezione, si trovassero a dover lottare deboli ed impreparate contro la concorrenza straniera forte ed agguerrita.

Accennò ai principali trattati di commercio conchiusi dal nuovo Regno coi paesi vicini, segnatamente colla Francia e con l'Austria-Ungheria, — e ne pose in evidenza la grande importanza per la influenza che esercitano sulla vita economica della Nazione.

Senonchè di mano in mano, gli urgenti bisogni della finanza indussero i governanti a colpire di dazio i prodotti non vincolati dalle conchiuse convenzioni, e si vide praticamente come i proventi doganali potessero recare grande ristoro agli imperiosi bisogni dell'Erario.

Con mirabile chiarezza fece conoscere le cause che determinarono prima l'inchiesta industriale e quella sulle tariffe dipoi, le quali valsero a far conoscere ed apprezzare al vero le condizioni delle industrie nazionali ed il bisogno ch'esse aveano di protezione di fronte alla enorme produzione degli altri Stati, ed al bisogno di trovare nuovi mercati per lo smercio dei prodotti. Tratteggiò con ampio e sicuro criterio la grande lotta di tariffe fra i paesi d'Europa nell'intento di conservare ai prodotti del luogo il mercato nazionale e di vincere la concorrenza straniera.

Da una parte i bisogni ognor crescenti dell'Erario, i quali reclamavano redditi ingenti e di sicura percezione, estesero sempre più i dazî, che di fronte alle forti e repentine oscillazioni nei prezzi dei prodotti causate dalle crisi, si dovettero da « ad valorem » cambiare in « specifici »: dall'altra la migliore conoscenza delle condizioni e dei bisogni della industria nazionale additò il regime dei dazi come risorsa finanziaria, e come arma necessaria e protettiva contro la invadente produzione straniera. A tale riguardo fece rilevare che non pochi rami della attività nazionale — in ispecie le industrie tessili, proprie dei paesi non ricchi di ferro e carbone — poterono nascere e svolgersi rigogliosi, — e che i redditi doganali, che nel 1866 erano di 80 milioni, salirono tanto nel decennio successivo da superare ogni previsione, e da costituire in quest'ultimo periodo una delle più solide basi del bilancio dello Stato.

Dimostrò come il nostro paese non abbia potuto sottrarsi alla grande lotta doganale combattuta dagli Stati Europei fra di loro, e contro la enorme concorrenza di prodotti agricoli degli Stati Uniti, e per rafforzare il vasto concetto delineò a grandi tratti il regime doganale delle altre nazioni in rapporto alle Scuole ivi dominanti, alle produzioni ed ai bisogni rispettivi. — Se l'esposizione storica dell'ordinamento doganale in Italia, indicò nell'oratore una conoscenza perfetta della vasta materia che si connette ai più vitali problemi della economia nazionale, l'esame del movimento doganale negli altri Stati fece conoscere ed apprezzare in Lui, oltrechè una estesa erudizione ed uno studio profondo dei documenti originali, anche un giusto e vasto criterio intorno alle funzioni ed allo svolgimento dei commerci internazionali.

Accennò alle teorie Thiers in Fancia, inspirate al concetto di colpire tutti i rami di consumo, sia per ottenere una, secondo lui, giusta distribuzione dei tributi, sia per far affluire nelle casse dello Stato abbondanti risorse, e dimostrò come questa Nazione siasi andata gradatamente allontanando dai principii di libero scambio, che già ebbero la loro migliore estrinsecazione nei trattati coll'Italia del 1862 63 ed in quello coll'Inghilterra. Ora il protezionismo in Francia mira principalmente alla tutela delle industrie agricole, e da ciò la rovina del commercio italiano del bestiame dapprima, la rottura delle relazioni commerciali con l'Italia — la denuncia del trattato con la Grecia da ultimo.

Espose poi con mirabile sintesi le fasi degli ordinamenti doganali in Germania sotto l'impulso vigoroso del Principe di Bismarck, che, spaventato dalla invasione dei prodotti stranieri nelle terre dell'Impero, rafforzò e chiuse sempre più lo Zollverein, coi dazi di confine. L'oratore fu felicissimo ponendo in rilievo il giudizio del Grande Cancelliere sulla lotta titanica che si combatte fra gli Stati per proteggere la loro produzione e favorirne la esportazione, — e lo contrappose al giudizio sereno e profondo di Gladstone sui trattati di commercio, facendo notare come nei due grandi Statisti si personifichino due scuole, e l'indole e le tendenze di due potenti nazioni.

Stupendo fu il cenno sull'Inghilterra e mostrò nell'oratore profonda conoscenza dello sviluppo storico-economico di quella sorprendente Nazione. Espose i motivi per cui la Gran Brettagna fu sola fra le nazioni a mantenersi fedele al libero scambio, (inaugurato colla Legge sui cereali ai tempi di Cobden) giacchè il *free trade* è in armonia coi suoi più vitali interessi, e con misure protettive colpirebbe sè stessa nelle sue vaste e floride Colonie.

Parlando brillantemente degli Stati Uniti d'America rilevò le condizioni speciali per cui quella estesa e ricca nazione si attenne e si attiene tuttavia al sistema protettivo — e come coi proventi doganali abbia rese floridissime le sue finanze tanto d'avere (esempio unico fra gli Stati civili) una eccedenza nelle casse dello Stato.

Parlando della Russia, sempre seguace del sistema protezionista, l'oratore fece notare la influenza esercitata sul commercio dei suoi prodotti dal deprezzamento del medio circolante, che agisce in senso contrario alle tariffe di confine. Considerazione fina, che pone in giusto rilievo una nuova causa, la quale agisce sullo scambio dei prodotti e che vuole esser tenuta in evidenza nelle relazioni commerciali internazionali.

Discorrendo delle condizioni attuali dei rapporti fra le Potenze chiuse da barriere doganali, lo Stringher fu oltremodo efficace ed incisivo paragonandone la situazione ad una folla di persone, che, rizzandosi tutte sulla punta de' piedi per meglio estender lo sguardo, finiscono col trovarsi nelle medesime condizioni di prima. Se da un lato tutti gli Stati moderni devono far assegnamento sui vistosi redditi delle Dogane per far fronte agli accresciuti bisogni in relazione alle più estese funzioni dello Stato portate dai nuovi tempi, dell'altro è da augurarsi per l'interesse comune che abbiano a cessare le asprezze presenti, trionfando fra gli Stati civili il principio delle convenzioni amichevoli sulla base della nazione la più favorita, determinandosi di conseguenza maggior stabilità e sicurezza negli scambi internazionali.

Il numeroso e sceltissimo uditorio, che avea seguito l'oratore con viva attenzione e con interesse ognor crescente, gli manifestò, alla fine del discorso, la sua entusiastica approvazione con lunghissimi applausi, e con lui calorosamente si congratularono i Professori Messedaglia, Luzzatti, Scolari, i Deputati Ferraris Maggiorino, Pavoncelli, Cavalieri, i Commendatori Bodio e Castorina e molti e molti altri ammiratori ed amici.

Senonchè lo splendido lavoro del Comm. Stringher, che compendia in una mirabile sintesi i punti più salienti del regime doganale delle principali Potenze, e dell'Italia in ispecie, ricco di considerazioni acute e di giudizii profondi, esposto con forma chiara ed eletta, attraente ed efficace, merita uno studio ben più ponderato di questo povero cenno; ed a noi, come a tutti gli ammiratori del giovane ed insigne Professore, non rimane che a far voti perchè la sua brillante prolusione venga presto stampata.

Il corso inaugurato con tanta valentia dal Comm. Stringher, la cui competenza nello esame dei più ardui problemi delle economiche discipline è da tutti riconosciuta, riuscirà certo proficuo assai agli studiosi, che potranno, mercè sua, approfondirsi nelle questioni doganali, ramo importantissimo della scienza finanziaria, ed a cui si collegano gli interessi più vitali del paese.

Roma, 1 febbraio 1889.

Z. F.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 4 — Pres. BIANCHERI.

Boselli presenta il progetto sulla istruzione secondaria e chiede sia rinviato alla stessa commissione ch'ebbe ad esaminarlo nella precedente sessione. La Camera acconsente.

Saracco presenta il progetto di convenzione con la Peninsulare per un servizio di navigazione fra Venezia ed Alessandria. Chiede sia ripreso allo stato di relazione e la Camera acconsente.

Discutonsi gli articoli del progetto per modificazione alla legge sul consiglio di stato e se ne approvano tre.

Il presidente comunica una interrogazione di Tommasi-Crudeli al ministro dell'istruzione sulla nomina del professore Vicentini alla cattedra di fisica nella R. Università di Siena.

Comunica inoltre che da De Mario, Maffi e molti altri deputati fu presentata la seguente mozione: « La Camera, ritenendo che la innovazione nelle discipline e nel trattamento del personale passato alla dipendenza delle amministrazioni ferroviarie sono avvenute senza le garanzie e il controllo determinati dal parlamento, invita il governo a provvedere affinchè gli articoli 1 e 3 del capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885 abbia integrale applicazione. »

Questa mozione sarà svolta il 20 febbraio.

DA FIRENZE.

(Nostra corrispondenza).

3 febbraio.

Da due sere al Nicolini recita la *Sarah Bernardt.* Il teatro è sempre gremito di un pubblico scelto ed elegante, quale raramente si vede riunito. Come alla prima recita, non mancò ier sera l'aristocrazia di Firenze e l'alta borghesia. Nella *Signora delle Camelie* fu impareggiabile, affascinante. Nella *Fedora* fu tutto un incantesimo; per mezzo delle sue movenze e più di tutto per mezzo della sua bellissima voce intonata a tutte le inflessioni musicali, penetrante, profonda, acuta, esercita un fascino che mai altra attrice italiana ottenne. Mi ci vorrebbe ben più tempo per poter dare un'idea almeno dei punti ne' quali rende pittoresco il suo dolore, o potentemente esprime il suo amore, o sublime la sua morte.

E il pubblico non avvezzo ad entusiasmarsi è costretto a interrompere con frenetici applausi la fine attrice. Dalle sue *toilettes* non m'arrischio a parlare per non subire la critica di qualche lettrice. Dirò soltanto che possiede tesori, e nelle sue splendide vesti non mancano mai l'eleganza ed il buon gusto.

Questa sera la: *Tosca, le clou de la tournée.* Aspettazione grandissima, teatro completamente venduto.

—

Per cura della società Africana (Sezione Fiorentina) incominciano oggi le conferenze: tema odierno. *Il Madhi*, per cura del prof. Vittore Delio.

—

In quanto poi al carnovale, dirò soltanto due parole: quantunque la moda cerchi abolire le pagine di questa stagione che, passando attraverso i secoli, perde ogni giorno del suo valore e delle sue attrattive; pure le feste, i ritrovi privati si succedono senza interruzione. Anche iersera si ballò in casa Marchesini e al Casino Borghesi. Infatti le serate incominciano con trattenimenti musicali, ai quali tengon dietro le danze animate dalle leggiadre Margherite che sono il vanto de' giardini signorili ed aristocratici di Firenze. *Enzo.*

Roma, La corrente contraria al ristabilimento di un decimo sulla fondiaria ed all'aumento del sale si va facendo sempre più forte alla Camera.

Roma, 4. La Commissione generale del bilancio elesse Presidente l'on. Luzzatti, vice-presidenti Lacava e Branca, segretarii Arcoleo, Ferrari, Guicciardini.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

La tela di ragno.

RACCONTO.

Il barone, conserte le braccia al seno, rizzò il capo con una indignazione comica e beffarda.

— Siete ben da compiangere — mi disse. Mai non vidi un giovanotto più di voi stravagante: vi si offre una vezzosa figliuola...

— Ma io la odio — così lo interruppi. — Ella compera, colla sua dote, il mio nome ed il mio titolo. Bene: avrà questo nome, avrà il titolo di marchesa, poichè li paga; ma nulla di più, ve lo giuro. Ed è su questo punto che vorrei s'intendessimo.

— Eccoci dunque alle bizzarre condizioni di cui fate cenno anche nella vostra lettera..

— È da persone oneste lo stabilire prima nettamente ciò che si dovrà e vorrà poi mantenere. Io non voglio colpi di sorpresa. Conoscete la storia della duchessa di Caulne?

— La vecchia pazza che, rinchiusa in uno de' suoi castelli di Evreux, passa i giorni a commentare le commedie d'Aristofane?

— Che passi la vita nel commentare Aristofane, poco importa. La duchessa sposò per forza un uomo che, pel suo carattere e pe' suoi precedenti, le ripugnava. Il giorno stesso degli sponsali, dopo la cerimonia e la benedizione del prete, ella dichiarò a suo marito... Che cosa?... su questo punto, la maldicenza è in errore. Una cosa è certa, però: che già da quella sera i due sposi separaronsi e non si rividero mai se non, per quanto udii, nell'ultima malattia del duca: la duchessa lo assistette fino agli estremi.

— E voi ci volete regalare una seconda edizione di questa storia, colla semplice differenza che nel caso vostro sarà il marito che abbandonerà la moglie, e che passerà il suo tempo a correre pel mondo, anzichè a commentare il comico greco... Ah! ah! ah!.. Non è così?

— Precisamente, caro barone. Voi trovate di scherzare anche su questo proposito; ci sono però ben risoluto. Ripetete alla signorina Chantoux quali sono le mie intenzioni perchè, vi ripeto, non voglio colpi di sorpresa...

— Ah! molto bene! Siete d'una delicatezza che sorprende.

— Il mio progetto è di recarmi al Chilì, con un amico ingegnere: Gastone di Vaubray. Gastone ha l'incarico di lavorare le miniere d'argento chilene per conto di una società inglese. Se ne caveremo i risultati che l'impresa promette, eccomi diventato ricco, e l'avvenire è mio. La sera stessa degli sponsali parto per Evreux dove intendo regolare un po' gli affari di famiglia; poscia per Londra, e di là m'imbarcherò con Gastone.

Il barone s'aspettava qualche progetto fantastico, irrealizzabile: ma questa determinazione sensata e pratica, e tutti i particolari in cui m'estesi di poi, lo sconcertarono.

Dopo qualche momento di riflessione, mi disse che ne parlerebbe alla mia fidanzata e che, s'ella accettava, io potevo ammogliarmi e poscia partire.

— Credo d'altronde ch'ella accetterà — soggiunse con tono affermativo che mi diede molto a pensare.

Sospettavo che l'ostinato vecchio macchinasse qualche tradimento. Dopo avere conchiuso questo matrimonio, certamente egli pensava essere in gioco l'onor suo per rendermi un marito buono, se non ottimo; ma questa volta egli faceva i suoi conti senza una volontà ferma, invincibile — sostenuta anche da un istintivo orrore del matrimonio.

Si parlò poi della mia visita alla famiglia Chantuox, visita ch'io stesso dovevo riconoscere come affatto necessaria.

Quel primo passo mi costava troppo, perchè io potessi dissimulare la mia contrarietà.

— Ebbene! — l'accomodò subito il barone con una cert'aria di bonomia. Siete appena arrivato da Evreux, e non voglio prendervi così all'improvviso. Andremo soltanto domani dai Chantoux, e questa sera, voi non riluttante, vi condurrò ad un gran ballo che ha luogo nel parco di Asnières a vantaggio di non so quale opera caritatevole. Pranzeremo laggiù; sarà una festa deliziosa. Le più belle donnine di San Germano vi prendono parte... Siate pronto.

E senza concedermi nemmeno il tempo d'una risposta, uscì, ripetendo che sarebbe venuto a prendermi verso sera.

Mi sentivo poca voglia di recarmi al ballo, veramente; nondimeno, senza parere incivile, non avrei potuto rifiutarmi.

Chiamai Giorgio.

Quest'era già prevenuto, ciò che mi sorprese non poco; ed aveva preparato ogni cosa per la serata, cui, non so perchè, mi recavo colla massima ripugnanza.

Quando tornò il barone, ero pronto. Egli mi esaminò da capo ai piedi, con cura ostentata e minuziosa.

— Aspettate — mi disse — di aver l'età mia per posare a filosofo... Ma non sapete che colla vostra figura potreste far girare la testa a qualunque bella donnina?... Ben quadrato di spalle, occhio nero e vivace e un po' selvaggio, lineamenti fini, espressivi...

E sospirò, forse ricordando i bei tempi della sua giovinezza.

Partimmo per Asnières.

Egli mi condusse a pranzo presso Bernard, al famoso *Padiglione di Berry*, molto in voga a quell'epoca; e devo confessare che, alle frutta, eravamo di assai buon umore, tutt'e due.

Dal salottino del pranzo, udivasi la musica del ballo che si dava in quell'immenso parco, stendentesi dalla via d'Argentil alla via di Gennevilliers. Vedevansi le cime degli alberi ondulеggiare, carezzate dalla brezza. L'aria tiepida, la serata magnifica.

Non so di che m'avesse intrattenuto quel diavolo di un barone, ma questo ricordo che mi trovavo in una disposizione di spirito assai strana: esaltato e malcontento, la mente piena di folli e confuse imagini, divorato dalla bramosia di agire e inchiodato sulla seggiola senza volontà di muovermi, snervato, incapace di dire una parola giusta e di far dieci passi in avanti. Se libero, anzichè abbandonarmi alle insulsaggini d'una conversazione senza scopo — come tutte le conversazioni che succedono nei sociali convegni — sarei caduto nella più tetra malinconia; ma il barone, che mi vide sul punto di una completa prostrazione fisica e morale, mi afferrò per un braccio e mi trascinò al ballo...

(Continua).

DALLA FRANCIA.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 2 febbraio.

Qual masso che dal vertice
Di lunga erta montana
Abbandonato all'impeto
Di romorosa frana
Batte sul fondo e sta.

Con questa strofa del grande Manzoni potrebbesi raffigurare il successo di Boulanger.

Il suffragio universale colla sua grande voce di Popolo ha condannato il *parlamentarismo* (e non già la Repubblica) cui vorrebbe sequestrare ad esclusivo suo beneficio. La Francia, stanca delle vane promesse di rettori incapaci, vuole lo stabilimento d'un Governo popolare, affinchè le Leggi non profittino ad una casta di pubblicani, bensì tornino a profitto della grande maggioranza che lavora, produce e paga.

La seduta dell'altro ieri, che finì alle otto e mezza di sera, dimostrò chiaramente come la Francia voglia una Repubblica nuova, leale ed onesta, e rappresentanti nuovi che s'inspirino alla necessità di assicurare la pace e la concordia dei cittadini.

Opportunisti e radicali confederati insieme non valsero a scongiurare la fatale declinazione d'un sistema ibrido ed impossente, e la via deve essere aperta a tutti gli uomini di buona volontà, inspirati al desiderio di vedere la Francia liberata da una conventicola di parassiti che ad altro non pensarono, all'infuori di sfruttare la cosa pubblica al loro esclusivo profitto.

Floquet è conservato, e gli si lascia il tempo di liquidare il fallimento del *parlamentarismo*.

Boulanger, si voglia o non si voglia, è l'arbitro della situazione, ed alla Camera stessa si disegnano ormai numerose conversioni fra i Deputati.

Giorgio Laguerre, con un discorso incisivo e serrato intimò alla Camera, e specialmente ai deputati della Senna, il congedo, e si può sino d'ora predire che nessuno dei coalizzati contro Boulanger perverrà a riconquistare il suffragio dei Parigini. La valanga popolare s'è scatenata, e nulla varrà a trattenerla nella sua corsa infuriata verso l'abisso, in cui trascinerà radicali ed opportunisti, fedifraghi alle loro promesse.

La piazza della *Concordia* l'altro jeri era gremita di curiosi; ma nè un grido si udì, nè una provocazione avvenne, ed è ormai provato che il Popolo di Parigi è degno della libertà, e che senza le provocazioni poliziesche sa mantenersi calmo e dignitoso nella vittoria. Da qui all'ottobre prossimo dunque avremo quella calma che permetterà agli stranieri di visitare la Capitale e di montare sulla Torre Eiffel, da cui contempleranno la grande città sottostante, tranquilla al suo lavoro e decisa a non fare più le barricate per cacciare i tiranni, bastando il *bollettino del voto* a far rientrare le nullità presuntuose nel nulla, da cui non uscirono che di soppiatto.

Il conte Camondo, ch'era Presidente della Società di beneficenza e del Comitato nazionale dell'Esposizione, lasciò aperta, morendo, la eredità di queste due onorifiche cariche. Voglia il Cielo che la Colonia italiana sappia rinvenire un successore capace di fungere tale ufficio con intelletto d'amore. Ma ho pur troppo paura che la scelta cadrà su qualche personalità intrigante che, venuta qui da pochi anni, ed arricchitasi con giuochi di Borsa aspira a presiedere a tutte le istituzioni nazionali in questa Capitale.

Il conte Camondo possedeva una fortuna considerevole, e vedremo se alla Società di beneficenza italiana avrà lasciato un ricordo che concilii in morte la gratitudine degli Italiani, gratitudine che non meritò certo vita sua naturale durante. *Madrassi* père.

L'Italia a Tunisi.

Tunisi, 30 gennaio.

L'eroe del giorno è stato, dunque, Saint-Yves — l'autore dell'articolo pubblicato nel giornale la *Kasbah* — un pauroso spavaldo piombatoci da Parigi, che calunnia ed insulta bassamente gl'italiani e poi firma una dichiarazione in cui afferma, che *intendeva solamente combattere la politica di Crispi e null'altro*; che, sfidato, quando, la mattina, si doveva andare sul terreno, dichiara che non si batterà con la sciabola, già precedentemente stabilita, perchè *non è l'arme dei gentiluomini*. Oh! ufficiali di tutto il mondo, la sciabola che voi cingete, non è più arme da gentiluomini; Saint Yves l'ha dichiarato per mezzo d'un ufficiale dell'esercito francese, suo testimone! Schiaffeggiato poi dai suoi padrini stessi, è stato una settimana nascosto e quindi è venuto fuori con .. un nuovo giornale: *L'Union Latine*, in cui scrive, che « il campo di combattimento è europeo; il quartiere generale è Marsiglia; i punti di contatto Barcellona e Milano! » E Tunisi?

Mi risparmio poi di riportare gli insulti al nostro governo, che sono abituali in tutti i giornali di qui: anzi a questo proposito debbo segnalare la pessima e penosissima impressione prodotta nella colonia italiana di Tunisi da [illegible]

gono in certi giornali di certe città italiane. Per carità, lasciamo la rettorica! Io vi assicuro che nessuno in Italia può desiderare la pace più ardentemente di questa colonia, e per i suoi sentimenti naturalmente pacifici e per i capitali e le proprietà che possiede, le quali sarebbero indubbiamente perdute in una guerra. Ma questo presentare l'altra guancia e sorridere a chi ci scaccia gli operai, a chi li massacra, a chi non lascia la minima occasione per vituperarci, è troppo! Faremmo credere oltrealpi che Carducci non era in un momento di sublime sconforto quando lanciò il terribile emistichio:

La nostra patria è vile!

Vi annunzio prossima la partenza per la costa tunisina del Mandalari, direttore centrale delle scuole; l'indugio è derivato dalla nuova organizzazione di tutte le classi. Il Mandalari, novello S. Tommaso, ha voluto di persona tutto organizzare e a tutto provvedere; perchè veramente le nostre scuole siano il modello di tutte le altre della Reggenza. Ora potrà attendere a quelle già esistenti della costa ed alle altre da aprire; ma credo che andrà con i piedi di piombo, specialmente per i locali. Egli ha la mania addirittura dell'igiene, e guai se un locale è umido o angusto.

Un fascio d'importanti notizie dall'Africa.

— La *Riforma* pubblica un' importante lettera da Haifa, di Messedaglia bey, da cui risulterebbe che Emin pascià battè diverse spedizioni mandategli contro.

Osman Digma mentì, dicendo che Emin e i compagni sono prigionieri.

La corrispondenza spiega come Osman Digma si sarebbe impadronito delle lettere del Kedive e del re del Belgio.

Messedaglia conclude che il partito madhista sta tramontando.

— Debeb aveva tentato rimettersi in trattative col Comando Superiore. Impaziente di ottenere ancora una volta l'appoggio dell'Italia, quell'eterno malcontento si rivolse al generale inglese Hogg, pregandolo di farsi intermediario fra lui, Debeb, e gli italiani.

Nella sua curiosissima lettera dice fra altro: « sono figlio di re, perchè l'Italia « non farebbe per me ciò che hanno « fatto gli inglesi con Giovanni? Teo- « doro serviva male la causa degli in- « glesi e fu detronizzato, il Negus at- « tuale serve male la causa degli ita- « liani e si deve soppiantarlo. Mi si « prometta il trono di Abissinia e mi « impegno a far percorrere trionfalmente « dagli italiani tutta l'Etiopia... »

Certo Debeb è malcontento del Negus, ed è in guerra con molti ras abissini, specialmente con quello di Asmara, che gli dice di star bene al largo dalla sua provincia, pena le fucilate.

— Osman Digma, non essendo stato attaccato dagli inglesi nel suo ridotto di Tackar, non sapendo con chi pigliarsela, sembra attaccherà il nostro alleato Kantibai Ahmed, capo degli Habab.

— Il ricco Abdalla bey di Massaua fu deferito all'autorità giudiziaria per tentata corruzione nella fornitura dei viveri. Dicesi che abbia accluso in una lettera un biglietto di mille lire, facendolo recapitare al tenente veterinario Ingrassia, promettendogliene altrettante ogni mese se chiudeva un occhio nella visita del bestiame da macello.

— Un corrispondente da Massaua scrive al *Temps*, in data del 13 gennaio, che il famoso Barambaras Kaffel, quegli che, dopo aver avuto tante agevolezze dagli italiani, se n'è andato a Keren, a quanto si è preteso, per conto loro, ha offerto di sottomettersi al Negus, a patto che questi faccia porre in libertà il suo antico signore, il ras Ueld Michael, di cui Barambaras ha sposato la figlia.

Alla fin dei conti la cosa non è inverosimile; anche Debeb fu un pezzo al soldo degli italiani, ciò che non gli ha impedito di rivolgere le armi contro di loro.

— Il 18 gennaio le truppe italiane furono mobilizzate; la sera dello stesso giorno si iniziò il movimento in avanti, il 25 seimila uomini si dovevano trovare di fronte all'Asmara che, avventurosa e fortunata coincidenza storica, si sarebbe presa il 26; entusiasmo, calma, risolutezza in tutti... Ma un telegramma del Ministero giunse la notte del 18 a porre il veto all'impresa!

Fra le danze.

Vaneggio, o più bel turbine di rose
per l'aure azzurre mai versò l'aurora,
nè più armoniche cetre voluttuose
temprano ai cieli li angioletti ancora.

Tal l'imagine vibra de le cose
da l'iride de l'anima talora;
e forse i fiori e l'onde melodiose
languono ne la luce discolora....

Ma se il vergine tuo labbro tremente
d'un accento d'amor vince l'ardire,
mentre serri al mio petto il sen fremente,

no, non vaneggio se con te fuggire
parmi per l'alto via perdutamente,
e nel tuo bacio eterno morire!

Udine, febbraio 1889.

Nino Ninnoli

La salma di Rodolfo.

Vienna, 3. Stasera alle 9 e mezzo è seguito il trasporto della salma di Rodolfo dagli appartamenti alla cappella di Corte. Prima del trasporto e dopo l'esposizione della salma nel letto *ad hoc* nella chiesa, il parroco di Corte impartì la benedizione dei morti. Il coro di Corte accompagnò, cantando i salmi di rito, il trasporto della salma.

Vienna, 4. La folla recantesi a visitare la salma di Rodolfo è così enorme che ruppe più volte i cordoni militari.

Alcune persone sono ferite, altre svennero.

La guardia d'onore è fatta da alti ufficiali e dalle loro dame, da valletti e da maggiordomi della Casa imperiale.

La sala mortuaria è ingombra talmente di fiori da riuscire impossibile l'entrarvi in più di dieci persone.

Festoni di fiori sono intrecciati attorno alla bara. Sopra la testa dell'estinto pende una imagine di Gesù in atto di benedire la salma colla mano.

Numerose faci splendono intorno alla salma e gettano una luce giallognola sulla faccia bianca dell'estinto.

Spiccano i capelli biondo scuri; il naso, la bocca, il mento sono inalterati, senza alcuna contrazione; l'aspetto è tranquillo.

Il mantello bianco con mostre d'oro ricopre il corpo su cui sono state poste numerose decorazioni. Le mani con guanti bianchi, riposano su broccato e oro; sotto la testa è collocato un grandissimo cuscino di raso.

A' piedi della salma s'erge un grande crocifisso d'ebano fra doppieri ardenti e una pila dell'acqua santa.

Attorno alla bara sono disposti festoni di fiori da lui preferiti; a piedi una piccola corona di bottoni di rosa composta e deposta dalla piccola arciduchessa Elisabetta sua figlia. Sotto la corona della principessa imperiale vedova, composta di rose bianche e di camelie, ve ne sono altre dell'Imperatrice madre, degli zii, delle zie e dei cugini. Tutti questi fiori hanno tramutato la stanza in un ricchissimo giardino.

La corona dell'Imperatrice composta di mamme belle, fiori prediletti dell'estinto, di rose bianche e camelie bianche, porta la scritta: *la tua inconsola bile mamma.*

La corona dell'arciduca Lodovico Vittore porta la scritta: *Ultimo saluto del tuo fedele zio.* Il conte Hoyos ha deposto una grandissima corona d'alloro avvolta in velo nero e con nastro di raso bianco colla scritta: *Per costante gratitudine, Giuseppe Hoyos.*

Una corona di ramoscelli di pino e di abete, con muschio ed edera e con nastro verde è stata deposta dai cacciatori addetti alla persona del principe defunto. Questa porta scritto: *Al nostro indimenticabile signore di caccia.*

Sul nastro della corona dei giornalisti si legge: *All'illustre collega.*

La bella avvelenata.

Vienna, 4. Il *Daily News* ha da Vienna: Viva emozione in seguito alla notizia della morte d'una bellissima giovane, il cui padre è barone. Essa morì avvelenata a Mayerling nella stessa notte del suicidio di Rodolfo. — Sembra che le due morti siano avvenute quasi simultaneamente.

La verità sulla morte dell'arciduca Rodolfo.

Con questo pomposo titolo e con una sicurezza che non sappiamo quanto fondata, telegrafano da Trieste, 4, alla *Gazzetta Piemontese*:

Tanto la versione dell'aneurisma quanto quella del suicidio del compianto Rodolfo sono completamente false. La verità è questa:

Il giovane principe aveva una relazione amorosa con la moglie di un guardacaccia, certo Werner di Mayr ling. Il marito, uomo geloso e brutale, l'aveva fatto avvertire che gli lasciasse stare la moglie. Ma la passione del principe era di quelle che non hanno ritegno... In breve, il principe Rodolfo venne trovato col cranio fracassato alle ore 6 del mattino del giorno 30 gennaio nel bosco di Mayerling, non molto distante dal suo castello di caccia.

Vicino al cadavere del principe Rodolfo fu trovato pur quello del guardacaccia, il quale si è suicidato con un colpo di fucile appena commesso il delitto. Questa è la verità che non teme più smentite. Tutto il resto è invenzione.

Karoly — afferma un altro dispaccio da Vienna alla *Piemontese* — ha detto che la Corte ha intenzione di pubblicare dopo la sepoltura un resoconto minuto della catastrofe. L'imperatore avrebbe ordinato una minutissima inchiesta; alcuni anzi sostengono che l'altra notte siasi recato egli stesso a Mayerling.

Ai medici obduttori non è stato fornito nessun particolare precedente alla tragedia di Mayerling; essi hanno dovuto giudicare e intuire solo dalla risultanza della sezione.

Sappiamo che a Trieste furono sequestrati tutti i giornali italiani, che portavano notizie ed informazioni non conformi alle versioni dei giornali ufficiosi ed ufficiali di Vienna, sulla morte del principe Rodolfo.

CRONACA PROVINCIALE.

Note cividalesi.

L'egregio signor Lorenzo Gabrici, nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissimo suo figlio Marcello, ha elargito per i poveri lire cinquanta.

— Giorni sono, in una stalla del signor Domenico Boschetti, ammalò di morbo infettivo una cavalla di proprietà del chirurgo sig. Pognici.

Detta cavalla morì mercoledì, ed eseguita da due veterinari la sezione necroscopica, con attento esame dei visceri, si potè constatare l'alto grado d'infezione del morbo, per cui la stalla venne con ogni più scrupolosa cura disinfettata, come usasi in simili casi.

A scanso di equivoci giova avvertire che la stalla infetta non è quella che il sig. Boschetti fa servire ad uso stallo pubblico, ma bensì una stalla privata costruita nel cortile della casa ex Pollis, la quale è affatto divisa dalla casa abitata dai Boschetti, che serve ad uso albergo e trattoria.

— Sabato scorso verso le 11 antim. sul mercato dei suini, uno sconosciuto che parlava il dialetto veneto introdusse pian piano la mano nella saccoccia della sottana della contadina De Marchi Teresa di Meretto di Tomba, che stava contrattando per l'acquisto di un maiale, e la vuotò del portamonete che conteneva L. 85.

Il Giardino Infantile di San Pietro al Natisone

procede ottimamente, e già per le cure amorevoli e intelligenti della *giardiniera* signorina Elisa Vogrig, si hanno risultati promettenti. I bimbi, in numero di trentacinque circa, sono allegri e disinvolti, e senza nemmeno la traccia della selvatichezza propria dei piccoli campagnuoli; e la loro intelligenza si va schiudendo inconsciamente e lietamente.

Arresto di un ladro.

A Luint, in Comune di Ovaro, fu arrestato certo Spizzamiglio Giovanni Battista per furto continuato in danno del suo padrone, il dott. Arturo Magrini. I carabinieri sono riusciti a sequestrare parte degli oggetti rubati — per l'importo di lire 250 — presso alcuni compratori dolosi.

Morte in un campo.

Cavasso Valentino, d'anni 67, da Osoppo, recatosi a lavorare in un suo campo, vi morì improvvisamente, colpito da apoplessia.

Due altri concorsi della bellezza.

Spa fa scuola. Dopo Torino, che tra parentesi è stato un fiasco colossale, Nizza e Livorno.

Per Nizza la riuscita è assicurata, essendo quella la città dove d'inverno si danno convegno tutti i *viveurs* che ne hanno molti da gittar via e tutte le *cocottes* più belle e più alla moda.

In quanto a Livorno il successo è alquanto dubbio perchè i premi sono meschini, e 500 lire di primo premio per quelle donne sono uno stuzzicadenti, niente di più. Il concorso di Livorno, come festa carnovalesca, riuscirà perchè il teatro sarà trasformato nel *celeste impero* con splendida illuminazione a luce elettrica e a gas.

A quando il concorso della bruttezza?

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 4-2-89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 5 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare millimetri	732 5	734,2	738,4	755,8
Umidità relativa	81	71	57	61
Stato del cielo	nevoso	copert.	copert.	misto
Acqua cadente, M.M.	(1)	(1)	(2)	(1)
Vento (direzione	NE	NE	E	—
Vento (velocità chi.	12	15	3	0
Termom. centigrado	2.2	3.5	2,5	3,0

Temperatura massima 4,4 | Temp. minima
» minima 0,7 | all'aperto 0,3

(1) Neve fusa 20,6 millimetri.

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 4 Febbraio

Tempo probabile.

Venti settentrionali da freschi a forti al nord — Al III quadrante al sud cielo nuvoloso, qualche nevicata a nord — pioggie altrove — mare agitato.

Consiglio provinciale.

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 12 febbraio 1889 alle ore 10 e mezza ant. nella grande sala del Palazzo degli Uffici provinciali, per discutere intorno agli affari.

1. Nomina di due arbitri per la Commissione sull'emigrazione, a sensi dell'articolo 17 della legge 30 dicembre 1888 N. 5866.

2. Parere sulla circoscrizione delle Sotto Prefetture da istituirsi in Provincia.

3. Comunicazione della deliberazione 28 gennaio 1889, adottata in via d'urgenza dalla Deputazione Provinciale, colla quale a sensi del contratto d'appalto della Ricevitoria, venne assunto un momentaneo prestito di lire 10,000.

4 Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale venne espresso parere favorevole per la concessione del sussidio governativo al Comune di Forgaria per costruzione di strade obbligatorie.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale venne approvato lo Statuto e Regolamento del Consorzio Roiale Udine-Palmanova.

6 Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale venne autorizzato il signor Presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio contro quattro ditte debitrici per prestiti di favore accordati a senso della legge 8 luglio 1883 N. 1483.

Notizie intorno alla luce elettrica.

Ancora sabato dal Tecnomasio di Milano fu messa in spedizione, a grande velocità, una *bobina* di ricambio, perchè la nostra officina elettrotecnica possa riparare ai guasti verificatisi in seguito ai vandalismi commessi in Giardino; cosicchè non v'è dubbio che in settimana l'illuminazione sarà ripresa in tutta la sua intensità.

Inoltre il Tecnomasio ha già messo in spedizione una dinamo, per la riserva.

Sappiamo che l'impresa per la illuminazione pubblica ha stabilito di assegnare 500 lire di premio a chi saprà declinare, con prove (che s'intende) il nome di chi fece il maggior danno sulla linea Pracchiuso Giardino, ed altre cinquecento lire da fissarsi in premi a chi saprà scoprire gli autori di altri danni, a seconda della importanza loro, su altre linee.

Centenario.

Apprendiamo dai giornali esteri e nazionali che quanto prima si faranno delle grandi festività onde commemorare degnamente il prossimo centenario della nascita di Francesco Saverio Gabelsberger autore della moderna stenografia.

Anche a Udine, dove da molti anni si insegna il suo sistema stenografico, si prepara una piccola festa, alla quale siamo certi non mancherà di accorrere tutto il nostro pubblico colto.

Il servizio del tram

fu ieri molto lodevole, malgrado gl'ingombri della neve avendovi attaccati due cavalli per vettura.

Nuovi benefattori.

Dal cav. dott. Carlo Marzuttini ci furono consegnate altre lire quarantacinque per *quella povera figlia*: cinque gli furono date dal conte Giulio di Varmo; trentacinque da una nobildonna per il figlio, e cinque dal cav. dott. Antonio Ottini. Così la somma raccolta finora è di lire 87.

Società operaia.

Si avvisano i Soci che dalle ore 11 al mezzogiorno il medico sociale si trova all'ufficio della Società e si presta alla vaccinazione dei soci e loro figli.

Società parrucchieri.

I soci sono invitati all'adunanza generale che si terrà il giorno 5 gennaio alle ore 8 pom. nel locale ex Filippini via della Poste, per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del resoconto 1888
2 Comunicazione della Presidenza.
3. Nomina delle cariche per l'anno 1889.

Banca popolare friulana.

Ierl'altro ebbe luogo l'assemblea generale della Banca popolare friulana ed i soci, ad onta del cattivo tempo, intervennero in numero superiore alle altre assemblee.

Erano N. 46 rappresentanti N. 3105 azioni.

La proposta del Consiglio d'amministrazione di portare L. 100 000 in aumento del capitale e a diminuzione della riserva, ha specialmente richiamato la presenza di tanti soci, presenza del resto necessaria per rendere valida la deliberazione in merito.

Pel Consiglio, il Direttore lesse una breve relazione, che però dimostrò abbastanza evidentemente il continuo progresso materiale e morale della Banca.

Venne poi letta la relazione dei Sindaci che suonò un vero elogio pel Consiglio d'amministrazione, Direttore ed impiegati.

Il bilancio venne approvato ad unanimità, contenti i Soci d'aver un dividendo di L. 6 per azione, superiore di una lira a quell'anno precedente.

Anche la proposta del summenzionato aumento di capitale venne accolta a pieni voti dell'assemblea ed applaudita a voce dal socio sig. Bonini Aristide, ch'ebbe anche parole d'encomio pell'Amministrazione-Direzione.

Nella votazione vennero rieletti tutti i Consiglieri che scadono, a pieni voti, ed in surrogazione del sindaco signor Gaspardis Paolo che dichiarò a bocca del Presidente di non poter accettare nel caso fosse rieletto, venne eletto pur a pieni voti il sig. Aristide Bonini, il quale, come ex-direttore della Banca e conoscitore perfetto del suo funzionamento, presenta tutti i requisiti per un buon Sindaco e che coll'affezione dimostrata sempre a questo Istituto contribuirà al futuro suo buon andamento.

Quali friulani pagano di più per la imposta di ricchezza mobile.

Con sua circolare 26 gennaio u. s. il Ministro delle Finanze on. Grimaldi si lagna — come lagnavasi già il suo predecessore Magliani — che non pochi redditi mobiliari, segnatamente quelli provenienti da industrie, commerci e professioni, sfuggano in tutto o in parte considerevole all'imposta.

L'esiguo numero delle tassazioni di redditi imponibili da lire dieci mila in su dimostra ad evidenza — dice il Ministro — che il reddito tassato è di gran lunga inferiore a quello che dovrebbe essere. Ne è prova eloquente il fatto che in tutto il Regno non vi sono che 31 professionisti e 1312 commercianti e industriali i quali paghino la imposta in base ad un reddito imponibile da lire 10,000 o più.

Ed anche per i medi e pei minori contribuenti ritiene il Ministro che i redditi accertati esser debbano inferiori alla loro realtà. Rivolge quindi viva raccomandazione alle autorità finanziarie, alle Commissioni amministrative per le imposte ed ai signori Prefetti perchè concorrano a far cessare uno stato di cose deplorevole tanto nei riguardi della giustizia distributiva quanto per gli interessi dell'erario.

Consultando lo specchietto dei contribuenti inscritti nei ruoli principali del 1889 per un reddito imponibile di L. 10,000 o più — specchietto unito alla Circolare del Ministro — rileviamo che dei friulani quelli che pagano più per imposta di ricchezza mobile sono i seguenti:

Udine: Volpe cav. Marco — Tessitura cotoni L. 11250.

Margreth e Comp. — Negozianti legnami da costruzione L 12501.

Kechler cav. Carlo fu Domenico — Filande e filatoio di seta L. 14820.

Moretti Luigi — fabbrica birra, commercio vino, coloniali L. 14820.

Angeli Candido e Nicolò — commercio, manifattura canape, fornace, L. 18825.

Cividale: Carbonaro e Vuga (Ditta comm.) — Esattorie, sconti, appalti, L. 11475.

Pordenone: Klefisch Pietro Giuseppe di Teodoro e Soci — negozianti d'uova L. 12750.

S. Vito al Tagliamento: Zanior Daniele — industria serica, commercio grani e pizzicheria, L. 15750.

Cordenons: Galvani Andrea (Ditta commerciale ed industriale) — commercio stracci, legnami, terraglie e carte L. 18000.

Gemona: Stroili cav. Francesco fu Francesco — cotone e manifatture, lire 18840

Vaiuolo.

Un morto — una donna di via Viola; un caso nuovo in Gervasutta, nella persona di un fanciullino, che prese il male dal nonno morto il 21 gennaio decorso. Cosicchè in questo caso il vaiuolo avrebbe avuto un periodo di incubazione di oltre dodici giorni.

I morti, nell'anno corrente, su trentatre casi denunciati, sono otto: cinque individui non vaccinati; tre vaccinati, da molti anni.

Questo fatto dimostra ancora una volta l'efficacia della vaccinazione e della rivaccinazione.

Ballo sociale del Circolo Operaio udinese.

Sull'ottima riuscita del ballo sociale del nostro Circolo Operaio non s'aveva alcun dubbio.

Aggradito sempre e da tutti il geniale convegno; e la solerzia del Presidente sig. Cominotti e di tutti i preposti sociali erano bastante sicurtà per garantirsi del come ci si sarebbe divertiti anche in quest'anno.

E diffatti in tutto e per tutto la serata corrispose all'aspettativa.

Numerosissime furono le adesioni e quindi la graziosa Sala del Nazionale sabato sera rigurgitava addirittura di giovanette e belle ragazze desiose di slanciarsi nel turbine della danza.

Con felicissima idea, e non mai abbastanza lodata, al ballo venne aggiunta una breve e scelta accademia di mandolini e cori.

Il dire che chi toccava il mandolino era il signor Quintino Leonelli basta per assicurare tutti come furono interpretati i pezzi posti in programma.

Il sig. Quintino Leonelli ha dato un nuovo saggio del modo squisito con cui sa toccare il difficile e delicato istrumento, di quale vero sentimento musicale egli sia fornito, e del bello colorito che dà alla musica con una interpretazione giusta e sentita, da vero artista anzichè da semplice dilettante.

Il suo allievo sig. Zanier, nei due brani eseguiti, affermò come con intelligenza e sotto la buona direzione di valente istruttore si può fare in breve tempo dei rapidi progressi. Si fece pure onore, accompagnando al piano, il sig. Montico.

I cori a voci scoperte furono applauditissimi, in uno al loro bravo e paziente maestro sig. Gonella.

Piacque più di tutto il caratteristico coro *La campana* del maestro Cuoghi e se ne voleva il *bis*, quantunque ormai in tutti fosse divenuta ardente la bramosia del ballo.

Iniziate le danze, le coppie si gettarono con frenesia in braccio a Tersicore e senza posa si danzò fino al mattino.

Piacque assai la polka del distinto maestro Arnhold *Un piccolissimo ricordo del* 1889, per brio e vivacità di ritmo e perchè molto *ballabile*.

La polka *Pettegola* del signor Gonella, lavoro delicato e di buon gusto, non potè incontrare la generale simpatia in un ambiente, dove per assecondare il gusto della danza, ci vuole musica da ballo forte e ben marcata.

Di tutte le Autorità cittadine, gentilmente invitate dalla Presidenza del Circolo, intervenne il solo Prefetto comm. Rito, che s'intrattenne assai a lungo, addimostrando al Presidente sig. Cominotti tutto il suo aggradimento per la festa e per l'armonia ed il buon umore che regnò durante tutta la serata.

N.

Pro Patria.

Dalla gentile Trieste abbiamo ricevuto il fascicolo di febbraio di questa lodata pubblicazione letteraria. Anche in esso si contengono scritti pregevoli, che attestano le molte cure della Direzione del Periodico e insieme le molte simpatie, di cui gode.

Annotiamo per la finezza di certe osservazioni critiche la rassegna di C Calì sulle *Poesie* di Mario Rapisardi, lo scritto del Zamboni sul *restauro della Basilica di San Giusto*, e quello del Roggero sulla *letteratura femminile in Italia*.

Auguriamo al Periodico *Pro Patria* che ognora più veda aumentare il numero de' soci e collaboratori, sì che esso abbia a degnamente rappresentare in Trieste le tendenze ed il gusto della letteratura nazionale.

Concorsi.

Per il prossimo anno scolastico 1889-90, il Ministero della Marina ha aperto i seguenti concorsi pei giovani che desiderano entrare nella R Accademia Navale in Livorno.

I. Concorso per l'ammissione di 40 allievi alla 5.a Classe pei giovani non nati prima del 1.o Gennaio 1868. Il concorso sarà solo per titoli, ed i titoli che dovranno presentare sono i seguenti: *a*) Attestato comprovante il passaggio al 3.o anno di Università (facoltà matematiche) — *b*) Licenza liceale o d'Istituto tecnico. — Ambidue questi attestati debbono essere corredati dei punti ottenuti in ciascuna materia sì per la licenza, come pure negli esami di fine d'anno dei due corsi universitarii.

Ai giovani ammessi alla 5.a Classe sarà accordata l'*intera pensione gratuita* durante la loro permanenza in Accademia.

II. Concorso per l'ammissione di 20 allievi alla 3.a Classe pei giovani non nati prima del 1.o Gennaio 1871. Il concorso sarà per titoli. Il titolo che dovranno presentare è la Licenza liceale o d'Istituto tecnico coll'indicazione dei punti riportati nell'esame di ogni materia.

Ai giovani ammessi in Accademia in seguito a questo concorso sarà concessa *mezza pensione gratuita*.

III. Concorso per l'ammmissione di 60 giovani alla 1.a Classe e 15 alla 2.a — Gli aspiranti alla 1.a Classe non debbono essere nati prima del 1.o Gennaio 1875 e quelli alla 2.a non prima del 1.o Gennaio 1873. I posti suddetti saranno concessi in seguito ad esami. Gli aspiranti alla 1.a Classe che presenteranno il certificato di Licenza Ginnasiale non dovranno subire che l'esame di Aritmetica ragionata.

Gli aspiranti alla 2.a Classe che presenteranno il certificato di passaggio dal 1.o al 2.o anno conseguito in un R. Liceo dovranno subire solo gli esami di Geometria piana e solida di Algebra elementare e di Lingua francese.

Per maggiori schiarimenti e per ottenere i programmi dirigersi al Comando della R. Accademia Navale in Livorno.

Concerto al teatro Sociale.

Giovedì 7 febbraio alle ore 8 pom. le sorelle signorine Augusta ed Ernesta Ferrari d'Occhieppo, artiste di canto e pianiste, daranno un concerto col programma che segue:

Parte I.a

1. Saint-Saens — Variazioni sopra un tema di Beethoven. A due pianoforti.
2. *a*) Rossini — La pesca.
   b) Abate Clari — (1715) L'estate.
   c) Rossini — *Semiramide* — Alle più care immagini.
3. *a*) Chopin — Notturno.
   b) Schuberth — Momento Musicale.
4. *a*) Daldara — (1678) Come raggio di sol.
   b) Paisiello — (1741) La zingarella.
5. *a*) Schuberth — Liszt — Espoir au printemps.
   b) Henselt — Si oiseau etais.

Parte II.a

6. *a*) Tosti — Allons voir.
   b) Rossini — Metilde di Shabran.
7. Paganini-Liszt — Studio del Diavolo.
8. *a*) Pergolesi — (1710) Tre giorni son che Nina.
   b) Hummel — (1700) Variazioni sopra un tema tirolese.

Arresto in città.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza trassero in arresto Nigg Antonio perchè contravventore all'ammonizione e perchè imputato di truffa a danno di un oste concittadino.

Malore improvviso.

Alla Stazione ferroviaria fu colpito da grave malore un viaggiatore — un ebreo. Venne trasportato all'Ospedale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 10

COMUNE DI PORPETTO

Avviso di concorso.

Per rinuncia del titolare resta aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune con l'annuo onorario di L. 900.

La domanda d'aspiro dovrà essere presentata anche il 20 febbraio corr. corredata dai documenti di legge.

La nomina verrà fatta sulle basi della delibera Consigliare 17 gennaio 1889.

Porpetto, addì 1 febbraio 1889.

Il Sindaco ff.
Domenico Dri.

N. 46.

Municipio di Dignano.

Avviso.

A tutto il corr. febbraio resta aperto il concorso al posto di levatrice in questo Comune, verso l'annuo stipendio di L. 280.

Le aspiranti, entro il termine stabilito, presenteranno a questo Ufficio i documenti di legge.

La nomina sarà di spettanza del Consiglio e l'eletta entrerà in carica appena avuta partecipazione.

Dignano, 1 febbrajo 1889.

Il Sindaco
A. Pirona.

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1889.

XV Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	50.286,83
Effetti scontati		2.680.799,20
Antecipaz. contro depositi.		35.950,50
Valori pubblici		721.113,20
Deb. diversi senza spec. class.		1.977,27
» in conto corr. garantito.		161.317,05
Riporti		7.000,—
Ditte e Ban. corrispondenti.		187.212,98
Agenzia conto corrente		46.760,10
Stabile di propr. della Banca.		31.600,—
Dep. a cauz. Conto Corrente.		284.487,—
Deposito a cauz. antecipaz.		49.894,50
Deposito a cauzione dei funz.		41.000,—
Depositi liberi		76.652,50
Totale dell'Attivo	L.	4.376.071,13
Spese d'ordinaria amministrazione . . . L. 2.427,35		
		2.427,35
		4.378.498,48

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200.000,—	
Fondo di riserva	154.105,17	
		354.105,17
Diff. sui val. in evidenza per le event. oscill. L.		32.394,03
Depositi a risp.	1.306.855,35	
« a picc. risp.	76.495,11	3.200.427,59
« in conto Cor.	1.817.077,13	
Ditte e B. corr.		211.971,74
Creditori diversi senza speciale classificaz.		29.206,75
Azion. conto dividendi		1.571,50
Assegni a pagare		1.400,—
Dep. diversi per dep. a cauzione		334.381,50
Depositanti a cauzione dei funzionari		41.000,—
Depositanti liberi		76.652,50
Totale del passivo		L. 4.283.110,78
Utili dell'esercizio 1888 da ripartirsi		56.433,04
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 12.553,43		
Risc. eserc. prec. » 26.401,23		L. 38.954,66
		4.378.498,48

Il Presidente Ing. cav. Ciriaco Tonutti.

Il Sindaco
Paolo Gaspardis

Il Direttore
Omero Locatelli.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

Gazzettino commerciale

I mercati in Provincia.

Cividale. Bovini. Sabato scorso, favorito dal bel tempo, il mercato bovino fu propriamente splendido per la quantità d'animali condotti, per il gran numero di compratori intervenuti, e per i molti affari conclusi.

I giovani bovini d'allievo furono vivamente richiesti dai compratori forestieri e ben pagati, cioè un quindici per cento di più del prezzo d'un mese fa. Vendemmo quattordici vagoni carichi di roba giovane, partire dalla Stazione ferroviaria.

Si ricercano anche i bovi da lavoro, ed anche questi aumentarono di prezzo stante l'avvicinarsi dei lavori campestri.

In vacche da latte e da frutto, come in bovi da macello, pochi affari.

Pordenone, *Cereali*. Granoturco l. 12,18; fagiuoli l. 12,07; segala l. 11; sorgorosso l. 6 62 per ettolitro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Deputati mandati a spasso.

Lisbona, 4. *Cortes.* Il Presidente legge il decreto reale che sospende le sedute fino al cinque marzo, in seguito agli incidenti tumultuosi che non permisero di proseguire la discussione del messaggio.

L'ultimo disastro ferroviario.

Brusselle, 4. Il treno passeggieri partito ieri mattina per Namur urtò nelle vicinanze di Groenendael contro un pilastro del ponte. Il ponte crollò e la locomotiva, il vagone dei bagagli e quattro vagoni passeggieri si frantumarono. Sinora si constatò essere rimaste morte 14 persone e 50 ferite, alcune delle quali molto gravemente.

Brusselle, 4. Quindici persone mortalmente ferite nella disgrazia ferroviaria, fra quali parecchi fanciulli, furono trasportate in Hoeylaert. Tutti riportarono gravi lesioni alle gambe e negli ospitali furono già fatte otto amputazioni.

Cospirazione contro il Sultano.

Londra, 4 Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Parlasi della scoperta d'una cospirazione contro il sultano. Degli alti personaggi furono sottoposti ad un'inchiesta. Credesi però che trattisi soltanto d'intrighi di funzionari destituiti contro coloro che li surrogarono.

Scontro di navi.

Douvres, 4 Una collisione avvenne iersera nella Manica fra il vapore *Nereid* ed il veliero *Willikan* ambedue affondarono; ventiquattro annegati.

La crisi della società di Panama.

Parigi, 4. In seguito a domanda di due azionisti il tribunale pronunziò lo scioglimento della Società del Canale di Panama. Nominò Brunet a liquidatore con estesissimi poteri.

In Irlanda non si scherza.

Dublino, 4 L'Ispettore di polizia del distretto di Donegal fu ucciso mentre stava procedendo all'arresto del prete Macfadden condannato a sei mesi di carcere per incoraggiamenti dati alla Lega nazionale. Macfadden fu arrestato. Tutto il paese è eccitatissimo.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Boisance — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. LE INSERZIONI

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9.55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.
da Udine		**a Pontebba**	**da Pontebba**		**a Udine**
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 5.56 pom.	diretto	» 8.22 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.10 pom.
da Udine		**a Cormons**	**da Cormons**		**a Udine**
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.— ant.	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
da Udine		**a Cividale**	**da Cividale**		**a Udine**
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 ant.	misto	» 11.42 ant.	„ 9.— ant.	misto	„ 9.35 ant.
» 3.46 pom.	misto	» 4.21 pom.	„ 12.26 pom.	misto	„ 1.— pom.
» 8.23 pom.	misto	» 8.58 pom.	„ 4.47 pom.	omnibus	„ 5.16 pom.
da Udine		**a Portogruaro**	**da Portogr.**		**a Udine**
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
„ 1.20 pom.	misto	„ 3.42 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3.34 pom.
„ 5.25 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 5.— pom.	misto	„ 7.31 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 4. Rendita Ital. 1 gen. 96.55 a 96.70 Id. 1 luglio 94.38 a 94.53. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 330. — a — id. Banca di Credito Veneto da 275. a Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 248 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22.75

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a a tre mesi da 123.15 a 123.30 Francia sconto 4, a vista da 100.35 a 100.60, Londra sconto 4, a vista da 25.14 a 25.20 a tre mesi da 25.19 a 25.26. Svizzera sconto 4, a vista da 100.15 a 100.65 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.7/8 a 210.1/4 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 2.10. a 210.1/2,

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 4. Rend. Ital. da 96.70 a .—65. Cambi Londra da 25.20 a .15 Camb Francia da 100.40. — a 40. Cambi Berlino da 123.55 a 123.55

FIRENZE, 4. Rend. Italiana 96.65 . Cambi Londra 25.16 Cambi Francia 100.40 — Az. F. Mer. 780.00 Az. Mobiliare 869.00.

GENOVA, 4 M. debole Rendita Italiana 96.76 Az. Banca Naz. 2065 Az. Mobiliare 879. Az. Fer. Mer 781 — Az. Fer. Med. 612.50.

ROMA, 4. Rendita Italiana 96.65 Az. Banca Generale 655.50

PARTICOLARI

Parigi, 5. Chiusa R. ital. 96.07.

Vienna, 5. Rendita Austriaca carta 82.90 Id. aust. arg 83.55 Id. aust. oro 111.30 Londra 120.75. Napoleoni 9.54.00

Milano, 5 Rend. Ital. 96.70 Serali 96.56 Napoleoni 20.— Marchi 124.70

BORSE ESTERE

TRIESTE, 4.

Tendenza abbastanza ferma per le carte, però con limitati affari. Fiacchi i cambi. Domani la Borsa resta chiusa.

Napol 9.54 1/2 a 9.55 1/2 Zecchini 558. a 5.69. Lire Sterline da 12.05 a 12.07. Lire Turche 10.83 a 10.85. Londra da 120.60 a 120.90 Francia da 47.65 a 47.80 Italia 47.45 a 47.60 . Bancanotte italiane da 47.50 a 47.60. Dette Germaniche da 59.10 a 59.20.

Rendita austriaca in carta da 82.60 a 82.80. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.15 a 101.35. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 93.20 a 93.40 Credit da 311.00 a 317.00. Rendita Italiana 95.5/8 da a 95.3/4 Greci 5 0/0 da fr. 440.00 a 438.00.

VIENNA, 4.

Azioni Credit 314.50, Biglietti 1860 141.—, Detti 1864 178.25 Rendita austriaca in carta 82.90, Ferrate dello Stato 250.20 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.56.00 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 312.25 Loyd austriaco 433 Banca anglo austriaca 127.25 Lombarde 98.2 Union Banck 220.25 Landerbank 226.50 Prestito comunale viennese 143.— Rendita austriaca in oro 111.30. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.25 Detta detta in carta 93.40 5 0/0. Azioni tabacchi 112.25 Migliore.

LONDRA, 2 Inglese 98.7/8 — Italiane 94.9/16

BERLINO, 4. Mobiliare 168.00 Austriache 105.70. Lombarde . Rendite Italiane 96.70.

PARIGI, 4 Rendita Fr. 3 0/0 87.45 Rendita 3 0/0 per 83.50 Rendita 4 1/2 104.05. Rend. italiana 96.07 Cambi su Londra 25.25. Consolidi inglese 99 3/8 Obbligazioni ferr. italiane 300.25 Cambio italiano 3/15 Rendita turca 15.25 Banca di Parigi 892 Ferrovie tunisine 498.50 Prestito egiziano 478.43 Prestito spagnuolo est. 73.90 Banca di sconto 528.00 Banca ottomana 533.— Credito fond. 1347 Azioni Suez 2232.

La Tipografia della "Patria del Friuli,, fornita essendo di tipi moderni e svariati eseguisce lavori per commissione a prezzi mitissimi.